

Data	Testata	Edizione	Pagina
22.08.15	Gazzetta del Sud	RC	29

## Sigilli all'impianto di Sinopoli

# Depuratore da anni inattivo e le acque reflue finivano nel fiume

Il sito era in completo abbandono e ormai invaso dalla vegetazione

**Antonio Ligato**  
**SINOPOLI**

Sono stati posti i sigilli all'impianto di depurazione delle acque reflue. Personale militare delle Capitanerie di Porto di Reggio Calabria e Gioia Tauro, congiuntamente ai militari del Lam (Laboratorio Ambientale Mobile) del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto ed agli agenti della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza - Roa, della Polizia Provinciale di Reggio Calabria ai tecnici dell'Arpacal di Reggio Calabria e dell'Ispettorato del Lavoro, hanno proceduto mercoledì, sentito il magistrato di turno della Procura della Repubblica di Palmi Bucarelli a porre sotto sequestro penale, l'impianto di depurazione sito in contrada "Palazzo Strada Comunale San Basile" del Comune di Sinopoli, a pochi passi dal centro abitato.

Infatti, è stato accertato e verificato in flagranza, che il depuratore, era in totale stato di abbandono da diversi anni, invaso da folta vegetazione spontanea, inattivo quindi, così che, le acque reflue, senza subire alcun tipo di processo depurativo, by-passando lo stesso si riversavano direttamente nell'adiacente torrente Santa Maria a sua volta affluente del torren-

te Vasi, creando pertanto danni al corso d'acqua superficiale ed all'eco-sistema marino costiero. Al momento del sopralluogo, gli impianti non erano presidiati da personale preposto alla gestione, i registri dell'impianto erano aggiornati fino al 2010 e non sono stati forniti formulari attestanti l'avvenuto e corretto smaltimento dei rifiuti prodotti. Nel frattempo, la custodia dell'impianto depurativo è stata affidata - senza facoltà d'uso - al Sindaco pro-tempore del Comune di Sinopoli, Luigi Chiappalone. Lo stesso primo cittadino, alquanto meravigliato dell'accaduto, ha voluto esprimere la sua considerazione, ricordando l'iter burocratico della costruzione del depuratore. Nel 1999 epoca in cui il Comune era gestito da tre commissari prefettizi, spiega Chiappalone, veniva dato il via al progetto di costruzione dell'impianto. Dopo sei anni, i lavori sono stati ultimati, e il depuratore è entrato in funzione sia pure con grosse

**Controllo interforze  
coordinato  
dalla Capitaneria  
La Procura dà l'ok  
al sequestro**



**Sotto chiave.** Il momento dell'apposizione dei sigilli al depuratore

## I prelievi

**Gli uomini del Lam  
analizzano i campioni**

**Presente anche l'Arpacal**

● Il personale specializzato del Lam congiuntamente ai tecnici dell'Arpacal, ha provveduto a prelevare campioni di acque reflue che fuoriuscivano dalla condotta di uscita al depuratore. Nel frattempo, la custodia dell'impianto depurativo posto sotto sequestro è stata affidata - senza facoltà d'uso - al sindaco pro-tempore del Comune di Sinopoli, Luigi Chiappalone.

difficoltà. Per circa due anni, dal 2010 al 2012 dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni l'impianto andava a regime. Verso la fine di febbraio del 2012 a causa di un violento temporale è andato di mezzo anche l'impianto di contrada Palazzo, che subì gravissimi danni. Ecco, allora che il sindaco Chiappalone, chiede lo stato d'emergenza rivolgendosi alle Istituzioni provinciali e regionali affinché intervenissero per la messa in sicurezza della zona franata e la riparazione dell'impianto. Nessun riscontro hanno avuto le sue pressanti richieste, volte soprattutto a garantire la tranquillità dei cittadini e della loro salute, che rappresenta l'obiettivo principale della sua amministrazione. ◀